

# UNA STORIA SEMPLICE

Don Ivo Silingardi e le Cooperative Sociali  
NAZARENO



20  
26/08  
2017

1920  
2017





# L'inizio di un cammino

Il cuore ha nostalgia dell'infinito. L' "io" ha rapporto con l'infinito.  
E' fatto per ciò che è veramente vero, attraente e pieno di bontà...

- Don Ivo Silingardi nasce a San Matteo di Modena il 28 Agosto del 1920, figlio di Pio e di Assunta Cocchi che avevano altri 2 figli più grandi (Nando e Adele). Il padre, dapprima contadino e commerciante di cavalli, andò a fare l'operaio in fabbrica. Questo ci dice delle condizioni economiche e sociali della famiglia che, come tante in quell'epoca, vive un a vita difficile tra difficoltà e ristrettezze.



Entra nel seminario metropolitano di Modena dopo le elementari. Ma diversamente da tanti ragazzi che entravano allora in seminario per studiare soltanto, la sua fu una scelta da subito chiara: voleva fare il sacerdote.



Siamo in pieno regime fascista, dopo i Patti Lateranensi (1929), che avevano segnato una crescita di consensi per Mussolini anche da parte dei cattolici. Tuttavia il fascismo cominciò a mostrare il suo vero volto ed il dissenso si diffuse pian piano fra molti sacerdoti e molti giovani cattolici che non potevano accettare le leggi razziali nei confronti degli ebrei né le idee guerrafondaie dei fascisti. Il dissenso cominciò a serpeggiare anche nel Seminario, in particolare a Nonantola, dove era allora don Ivo. Qui erano presenti persone del calibro di don Arrigo Beccari, futuro compagno di prigionia di don Ivo e suo prefetto in seminario. Don Arrigo si coinvolse con don Zeno Saltini nel gruppo di sacerdoti dell'Opera Piccoli Apostoli e don Ivo lo seguirà. Queste esperienze hanno grande importanza per la formazione di don Ivo che verrà consacrato sacerdote il 18 Luglio 1943 da S.E. Mons. Viglio Dalla Zuanna, Vescovo di Carpi.

# Gli incontri

Dio manda segni alla coscienza umana per mezzo della natura creata, per mezzo di avvenimenti e circostanze, per mezzo di incontri con persone e gruppi di forte testimonianza, per mezzo di varie occasioni ecc...

- Le esperienze vissute e gli incontri hanno rappresentato per don Ivo le fonti di un'attrattiva, l'attrattiva Gesù, che ne ha determinato la solida vocazione al sacerdozio ("non ho mai avuto dubbi su Cristo e sulla mia vocazione! Mai!" amava ripetere quando, raramente, si concedeva a raccontare di sé). Don Ivo ripeteva sempre che nella sua vita di sacerdote c'erano state tre persone "fuoriserie": don Zeno Saltini, il Vescovo Dalla Zuanna (nei primi anni di sacerdozio che coincide con la guerra) e don Luigi Giussani (che conoscerà don Ivo negli anni 80). Ha sempre avuto un'attenzione ed un'affezione particolare per Mamma Nina e la sua opera presso la quale ha celebrato la messa ogni mattina fino a qualche anno prima di morire.



# DON ZENO SALTINI



Nono di dodici figli, nacque a Fossoli di Carpi, da una famiglia di agricoltori benestanti: altri tre dei suoi fratelli scelsero la vita religiosa, tra cui la sorella Marianna (nota anche come *Mamma Nina*).

A quattordici anni interrompe gli studi e inizia a lavorare nell'azienda agricola di famiglia: entra così in contatto con la dura realtà dei braccianti, da cui imparò le teorie socialiste.

Nel 1931, celebra la prima messa nel Duomo di Carpi e si fa padre di un ragazzo appena uscito dal carcere, Danilo "Barile", il primo di quasi 5000 figli. Nel 1933, dalla sua attività si sviluppa a San Giacomo Roncole (Modena) l'Opera Piccoli Apostoli: don Zeno crea, con i bambini abbandonati, le prime famiglie. L'anno dopo Irene, una ragazza di 18 anni, scappa di casa per farsi mamma di questi bambini. E' la prima "mamma di vocazione". In seguito altre giovani donne la seguiranno. Anche diversi sacerdoti, tra cui don Ivo, si uniscono a don Zeno.



- Nel 1950 don Zeno propone al popolo una nuova politica con il "Movimento della Fraternità Umana", ma questo impegno gli fa crescere attorno ostilità e contrasti. Il 5 febbraio 1952, con un decreto del S. Ufficio, don Zeno viene allontanato e la Comunità è sciolta.
- Nel 1962 la comunità venne eretta a parrocchia e a don Zeno venne permesso di riprendere l'esercizio del sacerdozio. Il 6 gennaio 1962, il reverendo Zeno Saltini poté di nuovo celebrare la messa.
- Morì il 15 gennaio 1981, colpito da un infarto

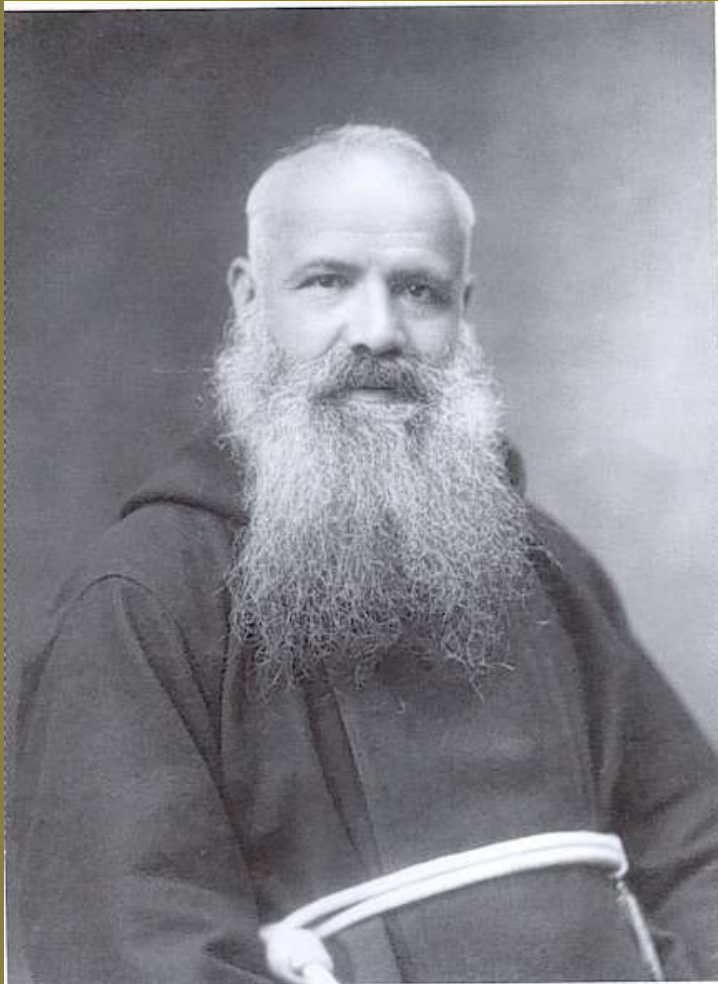
25 maggio 1945

Per don Zeno

*Caro don Zeno, mi sento di non poter camminare con voi altri. È meglio che mi ritiri dal Collegio dei Piccoli Apostoli. Se anche oggi mi sforzassi per continuare, domani ci sarebbe un urto maggiore. Quindi ho pensato di troncargli sin dall'inizio. Sono certo che per questo non starai male. Dopo quella famosa sera di quasi due anni fa, ho sperato che al tuo ritorno il mio spirito trovasse nei tuoi piani la strada. Ma vedo che non è possibile. Ti ringrazio del bene che mi hai voluto e che mi vorrai. Io sarò sempre un Piccolo Apostolo non però alla dipendenza dell'Opera, e se il Signore mi darà grazia (come spero) di fare qualche cosa lo farò per l'Opera e per il Vangelo. Ti verrò a trovare spesso e sarò sempre il tuo affezionato Piccolo Apostolo.*

Don Leo

# S.E. MONS. VIGILIO DALLA ZUANNA



- Eletto vescovo di Carpi il 12 maggio 1941, fu consacrato l'8 giugno 1941 a Roma. Supportò le azioni pastorali di Mamma Nina e don Zeno Saltini, vicende che provocarono frizioni con la Santa Sede e anche l'invio a Carpi di un commissario del Sant'Uffizio. Durante gli anni della seconda guerra mondiale si spese a difesa dei prigionieri e di chi fosse in pericolo di vita appartenenti a tutte le fazioni. Parlava perfettamente il tedesco e questo lo favorì quando ci fu da prodigarsi presso il comando nazista per la liberazione di Don Ivo e degli altri sacerdoti modenesi imprigionati nel carcere di San Giovanni in monte di Bologna.
- Don Ivo era particolarmente legato al suo vescovo per una certa affinità di carattere ed anche per una comune insofferenza verso gli eccessivi formalismi presenti tante volte negli ambiti ecclesiali.
- Rimase vescovo di Carpi fino al 24 novembre 1952, poi nel 1953 si ritirò a Roma, essendo promosso arcivescovo titolare di Mocisso. Morì a Roma il 4 marzo 1956. È sepolto nella cattedrale di Carpi. Il 16 aprile 2004 il presidente della Repubblica Italiana Carlo Azeglio Ciampi lo ha insignito della medaglia d'oro al valore civile.



# MAMMA NINA



- Mamma Nina, all'anagrafe Marianna Saltini, nasce a Fossoli di Carpi (Modena), nel 1889. Sorella di Don Zeno Saltini, fondatore di Nomadelfia, a 21 anni Marianna sposa il sarto Arturo Testi, da cui avrà sei figli. Rimane, però, vedova a 39 anni e a quel punto si pone immediatamente il problema di crescere i sei figli avuti dal marito: la donna decide di affidare i più piccoli ai parenti e di mandare i più grandi in collegio. Questo perché si sente chiamata dal Signore a diventare la mamma delle bambine che altrimenti sarebbero state ineluttabilmente destinate alla strada. Gira per le case più povere e sotto i portici delle città vicine per recuperare le piccole mendicanti e avvicina le prostitute per convincerle ad affidarle le loro figlie. Si tratta del "paradosso" di Mamma Nina, la *"matta che aveva abbandonato i figli suoi per quelli degli altri"*. Ma questo ci dice anche della sua sconfinata fiducia nella Divina Provvidenza che, chiedendo aiuto al solo Gesù, ha sempre avuto il necessario per sostenere le bambine accolte.
- L'opera creata da Mamma Nina è molto stimata da don Ivo e dall'Istituto Nazareno. C'è sempre stata una collaborazione stretta tra queste due realtà sia per un modo di sentire molto simile, sia per le finalità comuni di accoglienza ed educazione dei giovani e delle ragazze.
- La chiesa cattolica ha riconosciuto Mamma Nina come Venerabile. Il 23 aprile 2002, alla presenza del Santo Padre Giovanni Paolo II, le sono state riconosciute le virtù eroiche.

# OPERA PIA BIANCHI

La fede accontenta e soddisfa il cuore umano, il quale ricerca sempre la verità, la bellezza, la bontà, la giustizia, la certezza. Fa vivere in un' atmosfera spirituale al di sopra della degradazione terrestre.

- Don Ivo, appena ordinato sacerdote e coinvolto con don Zeno nell'Opera Piccoli apostoli, viene inviato dall'arcivescovo di Modena e dal vescovo di Carpi presso l'opera Pia Bianchi di Casinalbo. Quest'opera aveva lo scopo di accogliere ragazzi in stato di bisogno, assisterli, mantenerli e mandarli a scuola. Era infatti anche sede anche della Scuola di Avviamento professionale ad indirizzo Agrario. Vi erano circa 60/70 ragazzi che erano mantenuti dall'opera pia grazie ai terreni che possedeva: fra costoro vi era un gruppo proveniente dall'opera di don Zeno che aveva seguito don Ivo.



1939  
L'ITALIA  
LEGGI  
L'ESPRESSO

# L'ITALIA

DIRIGENZA CENTRALE DEL MATTINO

1939  
L'ITALIA  
LEGGI  
L'ESPRESSO

## «I DADI SONO GETTATI»

# L'Italia è in guerra con la Gran Bretagna e con la Francia

### L'annuncio dato dal Duce al popolo italiano in una entusiastica adunata svoltasi in Piazza Venezia

Una grande adunata si è svolta in Piazza Venezia, dove il Duce ha parlato al popolo italiano.

Il Duce ha parlato di guerra, di pace, di libertà, di giustizia, di fraternità e di amore per il paese.

Il Duce ha parlato di guerra, di pace, di libertà, di giustizia, di fraternità e di amore per il paese.

Il Duce ha parlato di guerra, di pace, di libertà, di giustizia, di fraternità e di amore per il paese.

Il Duce ha parlato di guerra, di pace, di libertà, di giustizia, di fraternità e di amore per il paese.

Il Duce ha parlato di guerra, di pace, di libertà, di giustizia, di fraternità e di amore per il paese.

#### La comunicazione agli Italiani

Il Duce ha parlato di guerra, di pace, di libertà, di giustizia, di fraternità e di amore per il paese.

Il Duce ha parlato di guerra, di pace, di libertà, di giustizia, di fraternità e di amore per il paese.

Il Duce ha parlato di guerra, di pace, di libertà, di giustizia, di fraternità e di amore per il paese.

I partigiani della Brigata Italia danno vita alla Repubblica di Montefiorino, breve esperienza di autogoverno nell'Appennino modenese, che dura poco più di un mese (dal 17 Giugno al 1 agosto del 1944). Obiettivo principale dei partigiani era quello di interrompere i collegamenti tra Emilia e Toscana occupando i passi delle Radici e della Forbici, a cavallo tra le province di Modena e Reggio Emilia. La controffensiva tedesca si riprese i territori occupati dai partigiani tra il 28 luglio e il 1 agosto, sbaragliandone i reparti che fuggendo si dispersero nell'Appennino.

Anche l'organizzazione di cui don Ivo faceva parte ricevette un duro colpo: venne catturato un giovane che faceva da staffetta tra Mirandola e la montagna e che aveva con sé lettere compromettenti. Sotto minaccia di fucilazione egli fece tutti i nomi delle persone coinvolte nell'organizzazione partigiana compreso quello di don Ivo, che fu arrestato presso l'Opera Pia Bianchi il 14 Settembre 1944.

Cognome e nome del detenuto	<i>Pilingarovi Ivo</i>	Arrestato il	<i>15-9-44</i>	CONNOTATI SALIENTI
figlio di	<i>Pio</i>	in	<i>Fornipine</i>	Statura <i>169</i>
e di	<i>Cozzi Ripunto</i>	entrato in questo carcere il	<i>30-9-44</i>	Capelli <i>no</i>
nato il	<i>28-8-1920</i>			Viso <i>+</i>
nel carcere di	<i>modena</i>			Esatte
provvisorio di	<i>in Via Canale</i>	per ordine o per	<i>Comando S. F.</i>	Sopraciglia
e demolito	<i>no 570</i>	incarico del	<i>30-9-44</i>	Altezza
di condanna	<i>mult.</i>	in data del		Naso
di religione	<i>Catt.</i>			Belli
di professione	<i>Insegnante</i>	proveniente da	<i>Camera Linciano</i>	Bocca
di stato civile	<i>celibe</i>	consegnato da	<i>Benvenuti Lino</i>	Mento
(soltanto, anno, ved.)		per rimanere a disposizione del	<i>Comando S. F.</i>	TRASSEGNI PARTICOLARI
nome della moglie				Cinabro
omaggio dei figli				Toraggi
				Caratteri professionali
SE HA DICHIARAZIONI DA FARE				
Firma del detenuto o segno di croce per gli illetterati				
<i>D. Ivo Pilingarovi</i>				
Firma del Capo carcere		Firma del Capoguardia, Comandante o Custode		
<i>Alber</i>		<i>Am. ...</i>		



# UN NUOVO INIZIO: ASSISTENTE DELLE A.C.L.I. E O.N.A.R.M.O.



Dopo la fine della guerra don Ivo scelse di fare il cappellano militare presso l'Accademia militare di Modena fino a metà del 1947. E' sempre stato molto fiero di questo periodo e negli ultimi anni partecipò alla cena degli ex paracadutisti della Folgore esibendo i propri gradi di tenente.

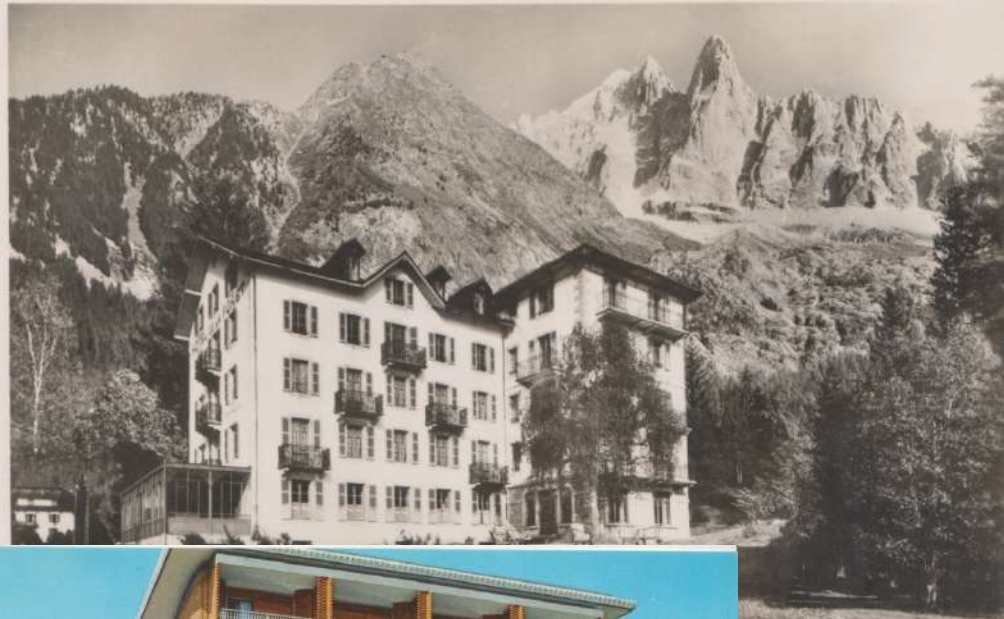
Nel 1948 il Vescovo Dalla Zuanna nomina don Ivo come assistente dell'ONARMO e delle ACLI.

Questo evento rappresenta una svolta importante nella sua vita in quanto determinerà la sua storia successiva di impegno sociale che aveva già iniziato per la verità presso l'opera Pia Bianchi nel '43.

- L'interesse per i bambini senza famiglia, i giovani senza un mestiere e le famiglie più bisognose ne genera l'azione sociale, caritativa e culturale.



# SOGGIORNI ESTIVI



Dalle colonie estive per i figli delle mondine (nel periodo giugno – luglio), alle colonie al mare per bambini e per adulti.

L'attività dei soggiorni estivi inizia dal 1951 ad Igea Marina (organizzati tramite A.C.L.I.) oppure a Silandro (BZ) poi a Serrada (TN).

Molto spesso per i soggiorni vengono utilizzate strutture che nel periodo invernale sono sede di corsi professionali alberghieri con accade per l'Hotel Stella Alpina del passo di Costalunga ma anche l'Hotel Pineta di Pievepelago o le strutture di Moena, Predazzo e Cavalese fino ad arrivare a località più prestigiose come Cortina d'Ampezzo, Chamonix, Villars, Lac Champex nel Vallese fino a Sorrento.



# LE CASE FAMIGLIA



Dal 1958 si struttura l'attività di accoglienza che porterà nel corso degli anni l'Istituto Nazareno ad accogliere fino a 250 ragazzi. Vi erano sei nuclei di Casa Famiglia, ciascuno con 2 adulti, una "mamma" e un "papà", a cui venivano affidati una decina di minori provenienti da Province, Comuni ed altre organizzazioni.

Seguendo le indicazioni del Concilio Vaticano II don Ivo decide di favorire l'affido e l'adozione come strumenti alternativi alla Casa Famiglia. Chi non potrà trovare una famiglia, rimarrà accolto presso il convitto del Nazareno fino alla maggiore età e alla propria autosufficienza.

# ISTITUTO NAZARENO

Santità ordinaria è vivere la vita normale con grande fede ed amore. È l'eroismo della quotidianità, vissuta con impegno spirituale. Non si manifesta con comportamenti eccezionali o con fatti o fenomeni speciali. Non consiste nell'attuare grandi opere di carità o nel costruire significative attività religiose o sociali o culturali (...) ma sta nel quotidiano e reale amore verso Dio e verso il prossimo.



La pia fondazione "Istituto Nazareth" viene eretta il 4 novembre 1963 dal Vescovo dell'epoca, Artemio Prati, che riconosce in tal modo l'opera iniziata da don Ivo Silingardi negli anni Cinquanta. Lo scopo principale dell'Ente è costituito dalla *"formazione religiosa, civica, professionale, culturale e morale del prossimo con particolare riguardo all'infanzia e alla gioventù, specialmente quella che vive in condizioni di abbandono morale e materiale"*.

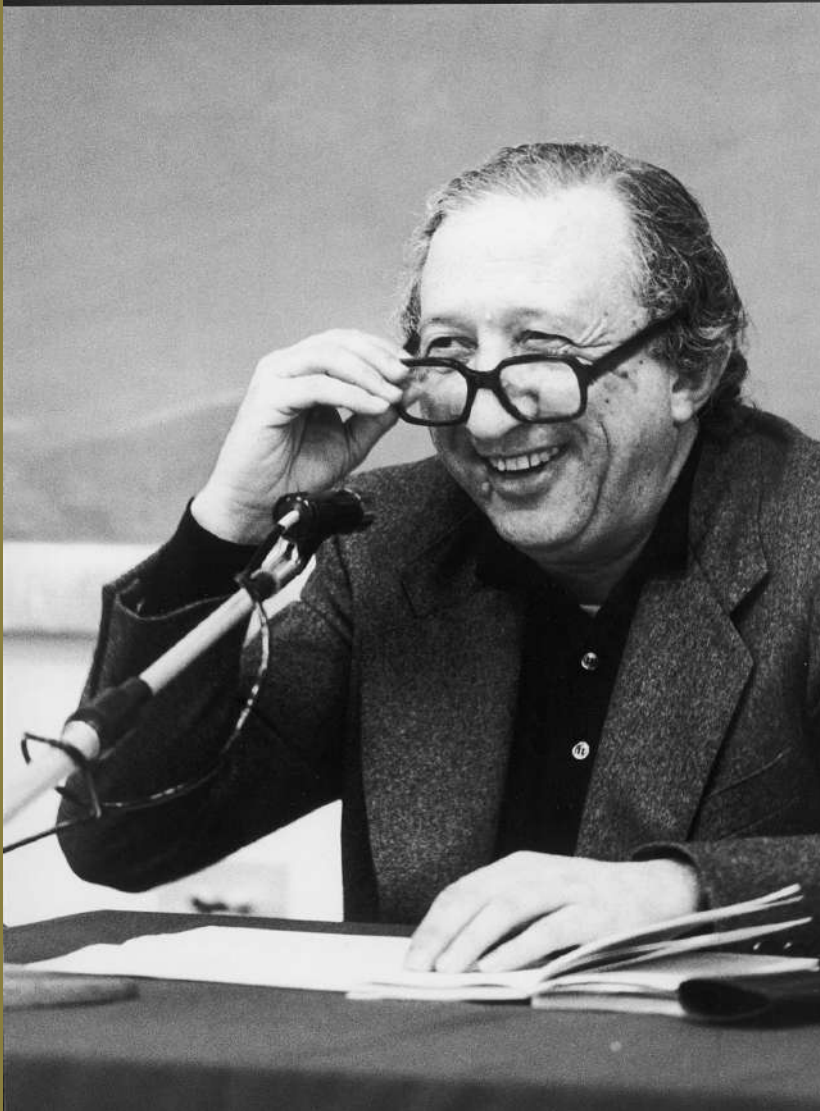
Il primo statuto dell'Ente stabilisce che *"la formazione professionale dei giovani, nell'intento di forgiarne una completa personalità, si svolgerà con scuole proprie"*.



## ATTIVITÀ DI FORMAZIONE PROFESSIONALE E SEDI DELL'ISTITUTO NAZARENO

<b>SEDI SETTORE ALBERGHIERO</b>	
1963 -2016	Carpi - Sede Nazareno
1972 -1988	Termoli (Molise) - Hotel Rosary/Meridiano
1970 -1978	Sorrento/S. Agata sui due Golfi - Grand Hotel
1973 -1975	Giulianova (TE) - Albergo Meridiana
1969 -1970	Vico Equense (NA)
1961 -1968	Pievepelago (MO) - Hotel Pineta
1965 -1968	Monte Falto (NA) - Grand Hotel
1961 -1967	Pre dazzo, Moena, Cavalese
1958 -1961	Passo di Costalunga (BZ) - Hotel Stella Alpina
1958 -1959	Sestola (MO) - Hotel Panoramic
<b>ALTRI CORSI SVOLTI A CARPI</b>	
1955 -1966	SETTORE MECCANICA: Meccanici Generali, Elettrauto, Carrozzerie
1954 -1961	SETTORE CONFEZIONI: Maglieria, Sartoria, Taglio e Cucito, Pelleteria
1958 -1979	SETTORE RADIO-TV: Elettrotecnica, Radiotecnica, Radioriparatori TV
1954 -1959	SETTORE EDILE: Muratori e Carpentieri
1954 -1959	SETTORE ASSISTENZIALE: Assistenti Familiari, Infermiere domiciliari, Assistenti di colonia
1956 -1971	CORSI APPRENDISTATO: presso la sede e nelle aziende
1981 -1991	SETTORE CINE-TELEVISIVO: Addetto alle Luci, Operatore di Ripresa, Tecnico Gestore Immagini televisive, Assistente aiuto regia.

# DON IVO E DON GIUSSANI



Don Giussani rappresenta per don Ivo un persona molto importante che conoscerà nel 1987 Fu nominato da Mons. Maggiolini, allora Vescovo di Carpi, assistente spirituale di Comunione e Liberazione.

Don Ivo ha sempre avuto per don Giussani una stima grandissima e ne parla così: *...«Eravamo quasi coetanei (don Ivo è del 1920 e don Giussani del 1922, ndr) e abbiamo studiato sugli stessi testi. Gli uomini sono come gli animali, in questo: accade talvolta che quando si incontrano, avvertono come un pathos. A me è successo con lui.»* Inizia a frequentare gli incontri periodici dei sacerdoti di CL che si tenevano in quegli anni ad Imola e l'amicizia tra i due si approfondisce.

La stima per don Giussani diventa stima per tutto il movimento di Comunione e Liberazione ai cui membri don Ivo chiede aiuto rispetto alla realtà dell'Istituto Nazareno che ha fondato.

# L'IMPEGNO OGGI

## FORMAZIONE PROFESSIONALE



- **RISTORAZIONE**

Il percorso di qualifica di operatore della ristorazione è il "cuore" dell'offerta formativa del nostro Centro. È un percorso di due anni inserito nel nuovo ordinamento di Istruzione e Formazione Professionale della Regione Emilia Romagna, che permette di raggiungere la qualifica professionale e di assolvere all'obbligo formativo e di istruzione. È rivolto a tutti i giovani che hanno frequentato e portato a termine almeno il primo anno di scuola secondaria di II grado.



# L'IMPEGNO OGGI

## FORMAZIONE ADULTI FINANZIATA E A MERCATO

- CFP NAZARENO è anche ente accreditato presso la Regione Emilia-Romagna e propone servizi di consulenza e formazione necessari alle aziende per accedere alle agevolazioni previste per l'inserimento e la formazione del personale
- **Corsi per OSS:** progettazione e gestione percorso formativo per Operatori Socio\_sanitari .
- **Apprendistato:** redazione della documentazione e gestione del relativo percorso formativo annuale di ogni apprendista.
- **Tirocini e Stage:** gestione e attivazione del tirocinio, secondo quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale
- **Fondi Interprofessionali:** organismi di natura associativa, promossi da associazioni imprenditoriali e organizzazioni sindacali:
- **Formazione Finanziata:** un servizio di costante monitoraggio delle fonti di finanziamento provinciali, regionali, nazionali e comunitarie
- **Corsi ed Eventi ECM:** accreditata per la realizzazione di formazione residenziale (RES) e di formazione sul campo (FSC)



# L'IMPEGNO OGGI

Amore è vivere ed operare per gli altri, con gli altri, nella realtà degli altri.

## RIABILITAZIONE

C'è un modo di operare nella relazione di aiuto che punta tutto sulla possibilità che la persona possa riscattarsi, ricominciare a vivere secondo soddisfazione e non prigioniero dei propri pensieri e comportamenti: questo è riabilitare.



# L'IMPEGNO OGGI

Amore è vivere ed operare per gli altri, con gli altri, nella realtà degli altri.

## ACCOGLIENZA

L'altro è indispensabile per me affinché io possa essere veramente me stesso. Ma questo avviene quando c'è disponibilità ad accoglierlo fino in fondo:

incontrandolo, cercando di comprendere i suoi bisogni e le sue aspirazioni e non pretendere come prima mossa il suo cambiamento.



# L'IMPEGNO OGGI

Amore è vivere ed operare per gli altri, con gli altri, nella realtà degli altri.

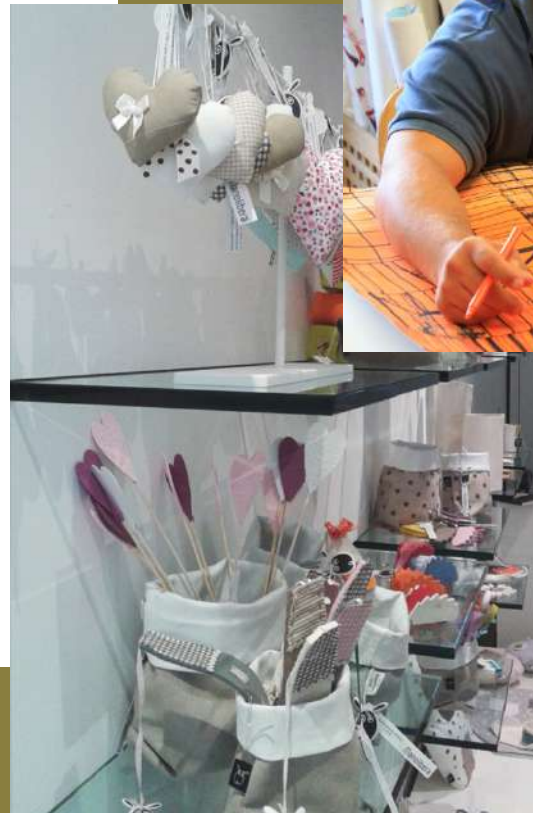
## LAVORO

Si fa fatica a concepire il lavoro come un bisogno dell'uomo, prima che un dovere: esso viene vissuto spesso come un grande peso. Ma è assurdo il non fare nulla o il fare senza senso. E' per questo che ogni gesto creativo, anche il più piccolo, può essere l'inizio della realizzazione di se stessi



# ARTE E CULTURA

La realtà, tutta la realtà parla di Dio e Dio può essere trovato in tutte le cose, perchè in tutte le cose si vede la mano di un unico Autore, con lo stesso inconfondibile stile. Lo stile e l'orma di Dio è dappertutto ed in ogni singolo essere





# Festival Internazionale delle Abilità Differenti.

Il FESTIVAL si innesta su un percorso culturale già intrapreso dalla Cooperativa NAZARENO da diversi anni.

Tutto è nato dalla scoperta che le persone con disabilità hanno sempre avuto il desiderio di essere protagoniste della propria vita.

Lo stile di lavoro che la nostra realtà ha sempre utilizzato ha come fine la valorizzazione del soggetto e dei suoi desideri. Al "desiderio di essere protagonista" si è risposto proponendo un lavoro sul teatro.



# Outsider Art

“La luce che esce dalle crepe dell’esistenza fragile, ci dona bellezze inattese che il nostro cuore coglie con stupore. Come la terra che si chiude per far zampillare un’acqua non sua che, guidata da mani sapienti, inizia a scorrere e a ridonare vita a ciò che lambisce.”



# Outsider Art



“La Bellezza è fuori di noi: a noi il compito di darle ospitalità perché se dalla fragilità sgorga la Bellezza, rinasce la speranza per ciascuno. Questa è l’esperienza che si scopre nella quotidiana vita delle persone che vengono seguite all’interno della Cooperativa Nazareno e che motiva e incentiva una continua ricerca di nuove sorgenti di Bellezza”



# Bistrò53

Il prato del gusto



Una proposta commerciale nuova, ma fortemente radicata nella mission della Cooperativa e possibile grazie alla collaborazione con la Scuola Alberghiera, che contribuisce con un importante patrimonio di esperienza e competenze nel settore ricettivo.

Bistrò53 sposa una filosofia salutare e a “chilometro zero”: alcuni ingredienti provengono **dall’orto biodinamico della Cooperativa** e da fornitori locali di materie prime sane.



Offre momenti interessanti che incentivano la voglia di stare insieme, appuntamenti di richiamo all'insegna dello sport, dell'arte, della musica e dell'intrattenimento per bambini.

Bistrò53 offre l'accoglienza che da più di venti anni qualifica le Cooperative Nazareno e la professionalità che ha reso la Scuola Alberghiera Nazareno un'eccellenza del mondo food. Il progetto favorisce anche l'inclusione sociale dei soggetti "Fragili" coinvolgendoli nella gestione attiva dello spazio e degli eventi.

# Il villino

Casa per ferie

Il Villino- Casa per Ferie è una iniziativa della Cooperativa Sociale Nazareno Work. La struttura ricettiva è situata nei pressi di Casa Mantovani, una Comunità terapeutica che accoglie persone con disturbo mentale.



Il Villino rappresenta una opportunità di lavoro per le persone che hanno concluso positivamente il proprio percorso riabilitativo, ma è anche per i clienti un luogo di ospitalità basato sulla qualità del servizio e il calore dell'accoglienza

Una delle peculiarità del Il Villino è la presenza al suo interno di laboratori artistico – artigianali dedicati alla produzione di ceramiche e tessuti stampati realizzati dalla Cooperativa Sociale Arti e Mestieri.

La struttura:

Luogo ideale per alloggiare a Bologna, nei pressi dei giardini Margherita, dell'Ospedale Rizzoli e poco distante dal centro storico.



Il Villino ha tutto il confort di un piccolo albergo con 12 camere, una calda atmosfera e ambienti accoglienti, situato tra il silenzio della collina e la vivacità della città.

Le camere:

Singole o doppie, sono dotate di ogni comfort per rendere gradevole il soggiorno. Sono dotate di bagno, riscaldamento autonomo e aria condizionata, televisore, telefono, connessione wireless. In ogni ambiente gli arredi sono personalizzati con dettagli realizzati artigianalmente presso i laboratori presenti all'interno della struttura.





# Arti e Mestieri

Arti e Mestieri è una Cooperativa Sociale ONLUS che commercializza bellissimi oggetti regalo fatti interamente a mano, originali e personalizzati, realizzati da persone svantaggiate che operano presso Cooperative Sociali Italiane. Il negozio Banco Artigiano delle Arti e Mestieri nasce a Bologna nel 2003 dall'esigenza di creare opportunità di lavoro e formazione per persone in carico dal Dipartimento di Salute Mentale della città. Negli anni successivi vengono aperti altri due punti vendita nelle città di Carpi e di Pavullo nel Frignano (MO).

